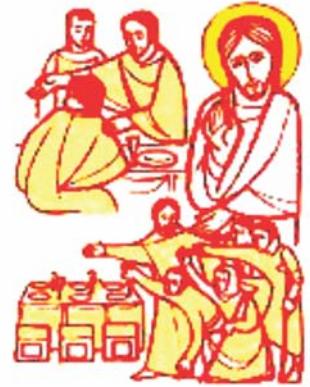


29 AGOSTO 2010 22^{MA} DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

- Lun 30** S. Pietro di Trevi, eremita
19:30 -
- Mar 31** Ss. Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo
19:30 GAETANA e PIETRO D'ANGELO Figlia Emilia e fam.
- Mer 1** S. Egidio, abate
19:30 -
- Gio 2** S. Elpidio, abate
19:30 -
- Ven 3** S. Gregorio Magno, papa e dott.
19:30 -
- Sab 4** S. Rosalia, v.
19:30 In onore di tutti i Santi Devota



DOMENICA 5 SETTEMBRE 2010 SS. MESSE RACCOMANDATE

- 9:00** LINDA ZIC-CUDDIHEY Genitori
SABATINO IOCCA Angela Lancinotti
PIERINO ADDARIO Tony e Graziella Dinardo
NATALINO ZANON Mario Cinel
GIUSEPPE PAPALIA Moglie Francesca
ASSUNTA BUDA Figli e fam.
- 10:30** MARIA LUBIANA Famiglia Bernabò
MARIA RICCIARDI (4 ann.) Figlia Maria Lamonica e fam.
- 12:00** SALVATORE CAMPANARO Moglie e figlia
- 13:00** **Battesimo di Reitano Sofia**, figlia di Reitano Pietro e di Marinelli July



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,090.00

Grazie a Dio il calendario-programma della Parrocchia per l'anno 2009-2010 è finito!

Godiamoci qualche giorno di...

RELAX

Thanks be to God, the parishes' calendar year 2009-2010 is now over.

let us enjoy a few days of

È tempo di prepararci per il Meeting generale:

23 Settembre.

Se l'anno scorso abbiamo lavorato bene perché non continuare?

Se invece c'è qualcosa da migliorare... abbiamo ancora la possibilità di farlo.

Perché non ti unisci anche tu nel collaborare per costruire una Comunità parrocchiale più solida e proiettata verso il futuro?

It's time to prepare for the general Meeting:

September 23.

If last year we worked well why not continue?
If there's something to improve ... we still have the opportunity to do so.

Why don't you join us in working together to build a more solid parish community and to plan towards the future?

DAL VANGELO Lc 14,1.7-14

La porta stretta di cui parlava Gesù domenica scorsa ci viene oggi spiegata con una serie di esempi ironici ed esigenti, nati dall'osservazione dei comportamenti delle persone con i vizi di sempre.

Non è facile mettere in sintonia la propria fede col proprio comportamento e se è vero, come dico spesso, che la fede non si riduce all'osservanza di un codice di comportamento, è altrettanto vero che se incontro davvero il Cristo la mia vita si orienta, cambia, evolve. Siamo chiamati a vivere da salvati, senza mettere il comportamento come metro di giudizio, ma attingendo continuamente alla verità del vangelo per purificare il nostro cuore e i nostri atteggiamenti.

Gesù annota il vizio diffuso tra alcuni suoi contemporanei, personaggi influenti della politica o della classe religiosa, di mettersi in mostra, di amare una visibilità eccessiva, di anelare al protagonismo a tutti i costi.

Certo, la visibilità, per le persone che rivestono un determinato ruolo, è inevitabile; ciò che Gesù ridicolizza è l'atteggiamento sfacciato di chi pensa di essere importante, di chi usa come metro di giudizio l'apparire senza l'essere.

La nostra memoria corre alla nostra società. Veline, "reality show", la prima linea nelle foto, sono il termometro dell'inquietante fenomeno dell'assenza di visibilità delle persone, del bisogno esasperato di mostrarsi, di contare qualcosa in questo mondo di superuomini e superdonne.

Lo si vede, negli occhi delle persone, il terrore di non essere riconosciuti, di non esistere, in questo strampalato mondo in cui conta solo ciò che si vede, ciò che appare.

Sei quel che appari, vali se ti si nota.

Il dramma è che qualcuno ci crede, che pensa che sia quella la strada della propria realizzazione.

Gesù ci dona un messaggio opposto: non hai bisogno di mostrarti, di apparire, tu vali. L'autostima che nasce nel tuo cuore non è misurata dalle tue abilità, no, ma dal fatto che sei pensato, voluto e amato dal tuo Dio.

Tu vali, questo è il messaggio della Scrittura, sei prezioso agli occhi di Dio.

BOWLING 2010-11

Il 12 Settembre inizierà la nuova stagione agonistica. C'è ancora disponibilità.

Stesse condizioni... stesso luogo.

Non importa il tuo limite, né la misura della tua paura. Non importa cosa gli altri pensano di te: tu vali, sei prezioso agli occhi di Dio. Perciò non hai necessità di ostentare, di cercare ossessivamente una visibilità che il mondo ti nega o riserva a pochissimi eletti. Tu vali, anche se non vincerai mai nessuna medaglia d'oro e la tua piccola vita si perderà nei ricordi di una generazione.

Tu vali, non svendere la tua dignità, coltiva il di dentro e se coltivi il fuori, e coltivalo, che sia sempre e solo trasparenza del dentro.

Non hai bisogno di metterti ai primi posti: solo Dio conosce il tuo cuore, lo conosce più di quanto tu lo conosca, non lasciarti travolgere dai falsi profeti del nostro tempo.

Coltiviamo la virtù della modestia e dell'umiltà, virtù preziosa agli occhi degli uomini, che ci spiana la strada per incontrare Dio.

Umiltà: difficile equilibrio fra la conoscenza del proprio limite e la grandezza delle cose che Dio opera in noi.

La persona che sostiene di non valere niente, falsa umiltà (e quanta ce n'è in giro), commette un grave peccato di fronte a Dio, non è umile, ma depresso!

La persona che nasconde le proprie fragilità dietro l'ipocrisia di un'immagine di sé eccessiva e distorta, costruisce la sua autostima su fragilissime basi.

Il discepolo che ha conosciuto la misura dell'amore di Dio, invece, accoglie con gioia le proprie capacità, le mette a servizio del Regno, loda il Signore per i tanti doni che gratificano la sua vita e che ha imparato a riconoscere. Conosce anche la misura della propria fragilità, e non se ne preoccupa, ma la affida al Signore con immensa tenerezza, sapendo che nella propria fragilità si manifesta pienamente la gloria di Dio.

Così facendo la nostra vita si trasfigura.

Anche le inevitabili difficoltà della vita finiscono col diventare occasione di crescita, se affrontate con senso della misura e del relativo.

Solo Dio conta, solo la presenza del Maestro resta il centro della nostra vita.

A questo punto, siamo ancora interessati ad occupare i primi posti?

FROM THE GOSPEL Lk 14,1.7-14

The narrow gate of which Jesus spoke last Sunday is now described in a series of humorous and demanding examples, always derived from the observation of vices.

It is not easy to be in tune with one's own faith with one's own behavior and if it is true, as I often say, that faith is not limited to compliance with a code of conduct, it is also true that if I meet the Christ my life is grounded, it changes and it evolves.

We are called, once again, to live as redeemed saved, without using behavior as a measure of justice, but continually drawing the gospel truth to purify our hearts and our attitudes.

Jesus notes the widespread tendency among some of his contemporaries, influential political figures and religious class, to show off, of loving an appearance excessively, yearning for prominence at all costs.

Of course, prominence, for people who play a certain role is inevitable; what Jesus ridicules is the arrogant attitude of those who think to be important, those who use it as measure to appear something they're not.

The mind goes through the withdrawal symptoms of vision that overwhelms our mass society. Veline and Big Brother "Reality Shows" are indicative of the disturbing phenomenon of the lack of people's prominence, of an exasperated need to show off, to be worth something in this world of supermen and superwomen.

I see it in people's eyes, the terror of not being recognized, of not existing, in this bizarre world where what counts is what the eye sees, only appearance.

Are you what you appear to be, you're worth if you are noticed.

The tragedy is that someone believes it, someone who thinks that is the source of their dissatisfaction.

But, thank God, Jesus gives us an opposite message: You do not need to show off, to appear, you're worthy.

Self-esteem that comes into your heart is not measured by your ability, no, but by the fact that you are thought of, wanted and loved by your God.

You're worthy, this is the Scripture's message, and you are precious in God's eyes.

No matter what your limit is, nor the extent of your fear, no matter what others think of you: you're worthy; you are precious in God's eyes. So you do not need to flaunt it, obsessively seek a vision that the world denies you or preserves it for the chosen few. You're worthy, even if you will never win any gold medal and your little life will be lost in memories of a generation.

You're worthy, don't sell off your dignity, nurture within and when you nurture outwardly, and you must, that it may always be the reflection of your inner self.

You do not need get to the top: only God knows your heart, he knows it more than you know it, do not be overwhelmed by the false prophets of our time.

Cultivate the virtue of modesty and humility, precious virtues in the eyes of men, which clears the way for us to meet God

Humility: difficult balance between the knowledge of our own limits and the magnitude of the things that God works in us.

The person who claims not to be worth anything, to be vile and despicable, a great sin before God, is not humble, but depressed!

The person who hides his vulnerability behind the hypocrisy of excessive and distorted self-image, build their self-esteem on fragile foundations.

The disciple who has known the extent of God's hand and welcome their capabilities, provides service to the kingdom, praise the Lord for the many gifts that gratify his life and has learned to recognize. He also knows the extent of his fragility, and does not worry, but with great tenderness to the Lord, knowing that in his fragility god's complete glory is manifested.

In so doing our life is transfigured.

Even the inevitable difficulties of life end up being an opportunity for growth, if faced with a sense of proportion and relativity.

Only God matters, only the presence of the Lord remains the center of our lives.

At this point, do we really want to occupy top place?